Anno VII | Sabbato 28 Dicembre 1872 | N. 310

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L' Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

ASSOCIAZIONE PEL 1873 AL GIORNALE DI UDINE

Entrando nel suo ottavo anno il **Giornale di Udine**, che nel pensiero e nell'opera di chi lo dirige non è che una continuazione per una intera età di una stampa, diversa per modi e mezzi e luoghi, ma sempre al medesimo scopo finale intenta, non ha bisogno nè di fare, nè intenzione di mutare programma.

Soltanto, evitando tutte le promesse ai lettori, li avvisa delle opportunità alle quali intende servire, e che risultano dalle condizioni generali dell' Italia e dalla sua qualità di foglio provinciale.

Senza rinunciare a dire la propria parola nelle grandi quistioni politiche, questo, che non è foglio di partito si asterrà più che mai da quella polemica minuziosa, che rileva i piccoli fatti politici e la disputazione di tutti i dì. Cercheremo sì di far penetrare a Roma la voce delle provincie e quell' opinione che si forma spontanea nel Paese e che ne esprime i bisogni e le idee; ma non di farci eco delle diverse consorterie politiche le quali si contendono il potere, ed alle quali, sieno di destra, di sinistra, o del centro, il paese è affatto estraneo. Piuttosto, mantenendo come sempre la nostra individualità indipendente, cercheremo di dare, in piccole proporzioni come è possibile nella stampa provinciale, l'esempio di quella stampa nuova che porta al Parlamento ed al Governo la voce del Paese, anzichè ispirarsi soltanto a chi lo dirige, od aspira a dirigerlo.

In Italia più che altrove c' è bisogno che al centro si oda la *voce delle provincie*. Noi siamo *unitarii*, assolutamente unitarii in politica, ma *federalisti* in civiltà ed in attività produttiva, come lo vogliono le tradizioni migliori della nostra storia nazionale.

Vogliamo non già fare un' Italia sullo stampo di Roma, ma portare a Roma la civiltà, l' attività, la vita di tutte le Provincie, di tutte le stirpi italiche.

Saremo adunque più che mai *provinciali*, procureremo di essere nella *stampa provinciale* non ultimi, di raccogliere tutti i fatti che riguardano la nostra Provincia, tutte le buone idee, da qualunque parte vengano, di rappresentarne e promoverne gl' interessi, anche nelle loro particolarità, di dare la spinta soprattutto ai progressi economici ed educativi, adoperando tutte quelle svariate forme ed approfittando di tutte le circostanze che per di sè presentano. Elimineremo, quanto è possibile, le quistioni personali, essendo imparziali con tutti, ma giusti e provvidi sopratutto dell' avvenire del nostro Paese.

Porteremo ad esso tutto quello che l' Italia gli porge di fatti utili a sapersi e di esempi imitabili, rappresentando di tal maniera la Nazione nella Provincia; e ci ricorderemo, nell' interesse di tutta la Nazione, dell' importanza di questa estremità incompleta del territorio nazionale. Propugnando l' onore e l' utile suo, avremo sempre in mente la Nazione intera.

Parleremo più agli operosi che non agli oziosi, più a giovani che cominciano che non ai vecchi che finiscono, più all' intero Paese che non a qualche classe speciale di esso, e cercheremo di mettere in azione tutte le sue forze vive, di elevare a potenza tutte le tendenze progressiste.

Non ci dimenticheremo mai, che un foglio provinciale deve penetrare in tutte le famiglie, ed apportarvi non soltanto i fatti che si può desiderare di conoscervi, o che è utile vi si conoscano; ma anche qualche cosa di letterario, che possa intrattenere piacevolmente e non disutilmente le persone colte, le quali dopo la operosa giornata si raccolgono la sera nei meritati riposi della famiglia.

In questo senso intendiamo di entrare col *Giornale di Udine* del 1873 in un nuovo stadio di vita, chè la nostra politica, che fu prima di preparazione e poscia di lotta, ora è di edificazione, di coordinamento delle forze e delle virtù nazionali.

La Provincia nostra sta per avere soddisfazione di alcuni giusti suoi desiderii, per avere imprese, le quali daranno vita ad altre e soffocheranno nell' azione comune e nell' accontentamento che ne proviene i dissensi ed i dissidii. Noi avremo adunque più che mai occasione di occuparci dei *fatti nostri*, di tutto quello che i migliori fanno.

Per questi nostri propositi domandiamo ai nostri amici ed agli amici del Paese quel cordiale concorso che tutti sono in obbligo di prestare a cosa creduta buona ed utile; e domandiamo poi anche, a nome dell' Amministrazione, ai nostri socii, che si ricordino che un giornale, massimamente in provincia, a chi lo fa costa molta fatica e non può essere buono senza la puntualità de' suoi debitori.

L'anno 1873 è per il Friuli un anno di studii e di preparazione anche per la solennità della *esposizione regionale del 1874*. Il *Giornale di Udine* dovrà quindi essere l'organo ordinario di tutto ciò che si pensa, si studia, si prepara, si fa per rendere degna ed utile questa patria solennità, che sarà il bilancio consuntivo del passato, l'inventario del presente ed il promettente programma dell'azione economica e civile dell'avvenire del nostro Paese. Perciò col concorso de' nostri migliori compatriotti ed ospiti diventerà il nostro foglio d'interesse più che quotidiano per tutti i Friulani.

Udine 28 dicembre 1872.

PACIFICO VALUSSI.

UDINE 27 DICEMBRE

Da Parigi oggi assicurasi che Thiers ha accettata la dimissione di Bourgoing, ambasciatore francese al Vaticano. Il Bourgoing ha presentata la sua dimissione per avere il suo Governo ordinato agli ufficiali dell' *Orenoque*, che andranno a complimentare al Papa il primo dell'anno, di compiere il medesimo atto anche verso Vittorio Emanuele ora e nelle circostanze avvenire. Un tal fatto era più che bastante per indurre il " pio „ Bourgoing a ritirarsi; ma la sua dimissione potrà difficilmente lasciar libero il posto già da esso occupato per un' altra persona che sia più ligia di lui alla Curia romana. Noi intanto prendiamo nota di un atto che dimostra nel Governo francese una volontà ben decisa di non crearsi, almeno per ora, nuovi motivi di avversione in Italia. In quanto al successore di Bourgoing, andrà forse del tempo prima che se ne parli; e chi sa che il Vaticano non abbia ancora a trovarsi col Governo francese a quel punto in cui si trova colla Svizzera, con la quale, secondo un dispaccio odierno, ha interrotto affatto le relazioni.

Qualche giornale asserisce che Beust sia stato chiamato a Vienna per dare delle spiegazioni sulle rivelazioni del duca di Grammont, il quale, come recentemente ebbimo occasione di riferire, affermò in una recente lettera che l' Austria aveva promesso alla Francia il suo ajuto nell' ultima guerra contro la Germania. La *Gazzetta d' Augusta* crede peraltro che nè a Vienna e neanche a Berlino si abbia gran voglia di rinvangare quella faccenda. L' Imperatore Guglielmo ed il signor Bismarck sanno benissimo che l'Austria-Ungheria sperava trovare nella guerra del 1870 un'occasione di prender la rivincita di Sadowa, e che non fu trattenuta dall'unirsi alla Francia, se non dalle vittorie riportate sul bel principio dalla Prussia, e dall'attitudine del governo di Pietroburgo. Se ciononondimeno la Prussia, anzichè serbar rancore all'Austria-Ungheria, ne cercò, finita la guerra, l' amicizia, si fu perchè una tale amicizia le sembrò utilissima per il rassodamento della sua potenza in Germania ed all'estero. Queste ragioni nulla perderebbero del loro valore quando pure si venisse a conoscere che il governo viennese aveva colla Francia degl' impegni positivi; le rivelazioni del signor Grammont, anche se corroborate da prove, non altererebbero minimamente le buone relazioni esistenti fra l'Austria e la Germania.

I Grandi di Spagna hanno tenuto a Madrid una seduta, in cui hanno deciso di aderire alla lega contro le riforme nelle colonie. Come si vede, i Grandi di Spagna mirano a cogliere allori più gloriosi di quelli dei feudali di Prussia, i quali almeno non spingono il loro amore pei privilegi fino a voler che degli uomini siano padroni di altri uomini. Fortunatamente le buone disposizioni non sono, nei Grandi di Spagna, secondate da mezzi atti a metterle in pratica.

Secondo un dispaccio del *Times*, l'Inghilterra avrebbe dichiarato alla Russia ch'essa non interverrà nei progressi di questa nell' Asia centrale, purchè non siano minacciati i principati amici ed in specialità l'Afganistan. Peraltro, finora, pare che que' principati non solo, ma anche lo stesso Kanato di Khiva sia esente da ogni minaccia, perchè sono appunto le truppe di Khiva che invadono il territorio russo, e non viceversa. Ciò almeno risulta dalle notizie odierne.

L' ambasciatore turco a Parigi dichiara completemente falsa la circolare di Kalil pubblicata dal *Times* e di cui ieri fu fatta parola.

Il granduca ereditario di Russia è colpito da una gravissima malattia e versa in qualche pericolo.

(Nostra Corrispondenza)

Roma 26 dicembre

È strano quello che va adesso accadendo attorno al Vaticano. Questo potere, che tiene sè per infallibile e la sua vita fatalmente immortale e destinata ad uccidere la civiltà moderna, che è pure civiltà cristiana, fa di tutto invece per uccidere sè medesimo.

Voi vedete la cura cui esso mette da qualche anno ad ecclissare sè medesimo. Se ne sta rannicchiato col suo infinito numero di prelati e guardie nobili e svizzeri, e camerieri segreti e di cappa e spada, non sembrandogli di potere, senza esporsi al ridicolo, sfoggiare più le sue asiatiche pompe, essendo simili mascherate troppo estranee ai costumi moderni più semplici ed alla buona. Queste stravaganze d'altri secoli, quelle sedie gestatorie, flabelli e parasoli cinesi, che da San Pietro e San Paolo sarebbero stati bruciati, non erano per gl'Italiani maligni, ma per abbagliare gli stranieri imbecilli. La spinge tanto innanzi questa cura di tenersi nascosto, che ommette perfino di celebrare le grandi solennità religiose del culto, massimamente della Settimana santa o del Natale, che attraevano molti più curiosi che non devoti dall' universo mondo. Sperava con questo di dar noja all' Italia e di attizzarle contro il mondo cattolico; ma il mondo cattolico non se ne diede per inteso, e si va avvezzando a far senza anche di quelle esteriorità, nelle quali i formalisti del Vaticano facevano consistere tutto il culto, poco curandosi dell' essenza della religione di Cristo. L' *astensione* è sempre stata la più assurda delle politiche; e chi si astiene confessa già la propria debolezza ed è moralmente morto. L'astensione papale di fare ciò ch'essa prima credeva il suo dovere non somiglia punto quella dei Veneti, che protestarono contro al dominio straniero colla loro astinenza e facevano obbligo all'Italia di compiere sè stessa colla loro liberazione. Questa era per l'Italia un aumento di forza.

Testè uscì dal Vaticano una allocuzione, nella quale le maggiori ire sono contro l' Italia ed il *Governo subalpino*; ma non disgiunte da altre contro la Germania, contro la Svizzera, contro la Spagna, contro gli Armeni, dolendosi un pochino anche col *serenissimo imperatore* dei Turchi, e mal dissimulando la contrarietà verso altri imperatori e presidenti, che non si occupano punto di restaurare il temporale e di mantenere le corporazioni religiose. Così il Vaticano dà prova al mondo che la sua prigionia e mancanza d' indipendenza è una favola. Tutti i fogli italiani si affrettano a ristampare quelle irose polemiche contro l' Italia; e precisamente il giorno di Natale tutti avranno potuto leggerle. A tutti sembra che basti far conoscere ai proprii lettori quel documento senza molti commenti. Qualcheduno nota però, che fra i lagni di quel documento c' è questo, che sebbene dal Vaticano sieno partiti reclami per tutte le Corti fino da sei mesi fa, circa alle Corporazioni religiose, nessuna se ne diede per intesa. Il peggio si è, che Domeneddio medesimo lascia correre, per cui ne viene la necessità di rassegnarsi pure protestando contro gl' imperscrutabili suoi decreti. Pare che si entri proprio in un altro ordine di Provvidenza, come Pio IX ha altre volte sospettato che sia possibile.

Però agl' impiegati dell' ex-temporale cui tiene ancora al suo soldo per farne strumento di cospirazione contro l' Italia, fu detto che tutti i malanni di quest' anno, innondazioni, burrasche, incendii, eruzioni vulcaniche ed altro, manifestano l' ira del Signore. Ma questi impiegati, massime dacchè fallirono per molti milioni certe *banche cattoliche*, le quali tenevano in deposito l'*obolo*, cominciano a diventare un peso insopportabile. Questi impiegati dell' ex-temporale non sono poi tanto devoti, se non vengono denari. Forse valeva meglio accettare la rendita dei 3 milioni ed un quarto; ma come mai scendere a patti col Governo subalpino? Se fosse vero, che la Commissione delle Corporazioni religiose vorrebbe accrescere questa rendita, perchè il papa mantenga i *generalati* delle fraterie nel modo ch' ei crede il migliore, l' imbarazzo crescerebbe. Se si accetta, si approva; se no, si perdono i quattrini. Si potrebbero accettare i quattrini protestando; ma figuratevi le conseguenze che sarebbero pronti a ricavarne gli empi!

Questo *Governo subalpino*, che in tutto il mondo *italiano*, e contro al quale il Vaticano protesta appunto perchè non è più *subalpino* ma *italiano*, è

APPENDICE

ALMANACCHI E LUNARI per l' anno 1873

III.

A chi ormai in Italia non è noto il nome del professore Paolo Mantegazza? E chi non ha letto, o l' uno, o l' altro di que' libriccini ch' egli pubblica, per ogni capo d' anno, sotto il titolo di *Almanacco igienico*? — Io credo che pochi scrittori abbiano acquistato tanta popolarità quanta ne ha acquistata lui, e raggruzzolato, dettando almanacchi, tanti quattrinelli quanti ne imborsa lui. Del che io non sento invidia minimamente, perchè il Mantegazza è uno scrittore galantuomo, e spaccia merce letteraria d' ottima qualità; quindi se il Pubblico lo festeggia e gli paga l' obolo, ogni cosa va pe' suoi piedi, e va bene. E magari che il Pubblico operasse sempre così con gli scrittori che non usano fare i gabbamondi, e si guardasse dalle ugne de' ciarlatani che continuamente aspirano a tender reti alla gente credula!

E poi, e poi, quale altro Almanacco potrebbe aspirare a maggiore aggradimento del Pubblico di confronto ad un *Almanacco igienico*? Non è forse il maggior bene che suolsi augurare ad ogni capo d'anno, ai ricchi come ai pitocchi, quello della sanità? E come restar sani, se si ignorassero i precetti dell' igiene? Dunque a ragione il Mantegazza, che parla al Popolo italiano d' igiene, è doventato uno scrittore popolare, e viene considerato quale un intimo amico cui si sogliono narrare confidenzialmente i proprii dolori per ricevere un consiglio e un conforto.

Osservati certi principii d' Igiene, la vita dell'uomo sarebbe più lunga e manco infelice; anzi per taluni (in quelli cioè, pe' quali si verificasse l' adagio: *mens sana in corpore sano*) essa sarebbe felice, per quanto l'umana natura il comporta. Ma per osservare que' principii igienici e' fa uopo conoscerli; e niuno scrittore con maggiore chiarezza e con miglior garbo, quanto il Mantegazza, seppe rendere, nè in Italia nè fuori d' Italia, intelligibile a tutti questa scienza. Dunque lode a Lui, che ne' suoi scritti appalesasi un vero amico dell' Umanità.

Nell' *Almanacco igienico pel* 1873, diviso in quattro capitoli, il prof. Mantegazza ragiona dei *visceri*; e siccome altre volte fece discorso sul cuore, sul polmone, sul ventricolo, così quest' anno egli continua il suo discorso toccando del fegato, della milza, del pancreas, dei reni. E voi che leggete queste voci, non abbiate nu timore che le spiegazioni che egli ne dà, sieno par recarvi nausea. Delle varie parti del corpo umano, o dei morbi cui vanno soggette, il Mantegazza sa parlare con la più perfetta decenza. Basterebbe a provarlo un certo *calcagno d' Achille* sui cui l' onorevole Professore richiama l' attenzione de' signori uomini, affinchè sieno in grado di guardarsi da malattie assai crudeli.

E ogni lode sarebbe minore al vero merito del libriccino qualora mi facessi a dimostrare l' abilità rara dell' Autore nel parlare al Popolo di cose abbastanza astruse in un modo piano e casalingo che è tutto suo. Quanta grazia e amabilità! quanta erudizione messa là a luogo e con quella spontaneità, che propria sarebbe d' un uomo colto intento a conversare fra una brigata d' amici! Nulla gli sfugge che riuscir possa opportuno a procurarsi la attenzione de' leggitori. Così, in una delle prime paginette, trovo le parole *vissere mie* del pur graziosissimo dialetto veneziano, espressione d' intenso affetto, quale sarebbe l'affetto materno; e il Mantegazza la ricorda per raccomandare ai lettori di aver cura dei propri visceri, che devono esser cari a tutti, se loro garba di campare manco infelicemente la vita.

E oltre questi dell' illustre Igienista italiano, altri consigli d' Igiene vengono offerti in forma d' Almanacco dal dottor Arnaldo Longhena di Brescia. Il libriccino del Longhena, intitolato *la Sposa*, apparisce quest' anno al cospetto del Pubblico sotto il *salvacondotto* del nome del Mantegazza cui è dedicato. L' Autore, da perfetto gentiluomo, confessa che fu sospinto a dettare il suo libriccino pel desiderio di rendersi, per quanto le deboli forze il consentono, utile alla più bella metà del genere umano. E raccomandando l' opuscolo all' amico e maestro, parla di sè con quella modestia ch' è segno non dubbio di attitudine a fare qualcosa di bene. Solo i dappoco si atteggiano a omenoni, quando sono invece pigmei, e, bimbi boriosi, con baldanza ridevole tentano d' aprirsi una via nel mondo, beati alle lodi degli sciocchi!

Io non dirò de' singoli argomenti toccati con più o meno di maestria nei capitoletti, di cui l' Almanacco del Longhena componesi. Soggiungerò soltanto ch' esso è un utile libriccino, quantunque privo di alcuni di que' pregj letterarii lodati nell' Almanacco igienico del Mantegazza. Difatti, se davvero si pensa oggi in Italia all' educazione fisica e intellettuale della donna nello scopo di conseguire, sotto tutti gli aspetti, un miglioramento della nostra razza, i buoni consigli alle spose, e specialmente a quelle prossime a diventare madri, devono dirsi molto opportuni. Poichè da donne che abbiano obbedito a certi precetti dell' Igiene, non si possono aspettare se non figliuoli forti di membra e atti a rinvigorire la Nazione; al che sono pur diretti tanti trovati della ginnastica moderna.

Dunque, in vista dello scopo ottimo, i Lettori saranno paghi di vedere nel lavoruccio del Longhena più l' acume del medico-igienista di quello che la vivacità dell' ingegno e l' eleganza di lingua e di stile d' un Letterato.

G.

cosa tanto ridicola per sè stessa, che tutti devono domandarsi, se quei gufi che stanno intanati sul sacro monte dormono di giorno ed hanno gli occhi per non vedere quello che tutti vedono. Ciò fa ricordare, che giorni addietro i principi spodestati d' Italia e di Spagna tutti in un fascio mandarono dal loro reame in *partibus* gli omaggi al prigioniero. Ora pensate, se sapete, che quei principi sperino sul serio in una restaurazione. Pensatelo, se volete, che la casta Isabella abbia qualche velleità di riporre suo figlio Alfonsino sul trono di Spagna, dove don Carlos cerca di farsi strada co' suoi briganti, ma i duchi di Parma, di Modena, di Toscana, e lo stesso Borbone di Napoli, che ora vende i suoi beni di Roma, chi li riporrà in seggio? O che, vivono questa gente tanto nel passato da credere in una restaurazione simile a quella del 1815! Non vedono piuttosto che l' unità dell' Italia e della Germania è una continuazione del 1815, un compimento nazionale di questa imperfetta protesta de' principi d' allora contro al dominio straniero! È proprio l' Inghilterra d' adesso quella che s' incarica di combattere ad oltranza una Francia conquistatrice, la Russia quella che ha da vendicare l' invasione del 1812 e da renderne impossibile un' altra cui nessuno vuol fare? È la Germania, che ha gli stessi nemici dell' Italia, quella che verrà a restaurare il papato; è l' Austria, che dura tanta fatica a vivere, e che ha per grande ventura, che l' Italia usi una politica amica e conservatrice a suo riguardo, impaziente di farsi di essa un mortale nemico!

C'è, e lo dicono, Carlomagno! Pensate pure che quel povero conte di Chambord il quale a Gorizia a Frohsdorf si educò agli spiriti guerreschi facendo nulla per quasi mezzo secolo, sia il Carlomagno destinato a distruggere il Regno d'Italia da voi battezzato per *subalpino*. Se lo credete, voi mostrate di vivere propriamente in un'altro mondo. Non v'accorgete che il tempo di quegli eroi di ferro è passato, e che nel secolo delle strade di ferro sono i popoli, non i principi guerrieri quelli che comandano? Non vedete che in dodici anni avrebbero bastato le sole strade ferrate costruite nel Regno d'Italia a rendere impossibile un nuovo spezzamento di questa provvidenziale unità, che ormai giova a tutto il mondo? Siete tanto ciechi da non accorgervi che il voto cui santamente ripetete tutti i giorni, invocando l'intervento di Dio al servizio dei vostri odii diabolici, il vostro voto che un Carlomagno tragga in Italia i ridicoli pellegrini di Lourdes a fare strage degl'Italiani, se non fosse per lo appunto una rimbambinaggine di gente decrepita in tutte le sue facoltà, sarebbe una orribile bestemmia contro Dio?

Il Vaticano dichiara nulle le espropriazioni e le vendite delle mani morte. Ciò è quanto dire che dichiara nulla l' applicazione dei beni di queste mani morte alla beneficenza, all' istruzione ed al culto in Roma, che non vuole impedire le inondazioni del Tevere ed ajutare il risanamento della Campagna romana! Ma lasciate che tutte queste cose avvengano, e vedrete che cosa varranno le vostre proteste! Varranno appunto quanto quelle de' Farisei, che non volevano che Cristo sanasse i ciechi ed i paralitici in giorno di sabbato. Negare l' Italia come noi fate, è negare i beneficii cui la sua esistenza apporta ogni giorno, è negare il sole voi ciechi dalla nascita, o ciechi volontarii che siate. Perchè volete rimanere immobili voi stessi credete che altri non si muova, e giurate che non si muove col mondo l' Italia! Galileo vi ha già risposto: *Eppur si muove!*

Un'altra se ne fece di grossa, anzi due. Prima il Vaticano pose il sigillo della sua *infallibilità* alla *Voce della Verità* e prese per suo conto, come se fossero di buona moneta, le diatribe poco cristiane di monsignor Nardi e del padre Curci; poi vuole sottoporre a censura la così detta *stampa cattolica*. Adunque quindi innanzi ciò che diranno la *Voce della Verità*, popolarmente conosciuta per la *Voce delle Bugie*, l'*Osservatore Romano*, che gareggia col *Fanfulla* nel brutto mestiere di mettere in ridicolo tutti i giorni il Parlamento italiano, per abbassare nell'opinione volgare le istituzioni su cui si è fondata l'unità nazionale, la *Frusta*, la *Lima* che eccitano tutti i giorni la parte più ignorante della popolazione romana contro i nuovi venuti, dovranno dirsi la *Voce del Vaticano*. Quelle odiose e sguajate polemiche conterranno l'espressione dell'extemporale non soltanto, ma della istituzione che alberga al Vaticano. Verrà da sè, che gli altri giornali così detti cattolici, che fanno triste testimonianza della decadenza della Chiesa romana, se non ha migliori apostoli di questi schifosissimi polemici di mala fede, la cui penna è intinta nel fiele, avranno quind'innanzi il valore di tante pastorali dei rispettivi *ordinarii* (sottintendi vescovi). Quale ne sarà la conseguenza, se non che il biasimo meritato a cui tutta la gente onesta sottoporrà quelle esose ed odiose diatribe, ricadrà sulle persone che le approvano?

Ho io ragione di dire adunque, che questa gente si uccide moralmente da sè?

Ma non basta che questa gente si demolisca da sè sola, nè che altri rida di loro. Bisogna che l'Italia si dia anche una stampa edificatrice, una stampa la quale esca da quella cerchia troppo ristretta dei partiti parlamentari, una stampa che faccia seguito alla scuola ed alla officina e le completi entrambe e che accompagni il lavoro de' campi, una stampa che porti a conoscenza del Popolo i fatti, le buone idee e lo educhi alla nuova vita di attività rinnovatrice e di civiltà della Nazione. Che questa stampa sia libro, od almanacco, o giornale, che si generi in ciascuna provincia per il concorso dei migliori, o si diffonda dai centri mediante apposite associazioni di amici del loro paese; ma bisogna che sorga e che il pane della parola sia dispensato al popolo da altri che da questi morti alla nuova vita della Nazione, alla moderna civiltà, alla morale, al progresso. Si dovrebbe in Italia seguire l'esempio dell'Inghilterra, dove sorgono sempre delle associazioni per fondare quelle istituzioni che servono all'educazione popolare e ad ogni vantaggio e progresso del paese.

Non basta contemplare la dissoluzione dei morti alla nuova vita ed accelerarla colla critica e col ridicolo. Bisogna seminare e coltivare i nuovi germi, senza di cui non avremmo un risorgimento nazionale, ma daremmo lo spettacolo di una Nazione che si decompone anch'essa colle vecchie istituzioni, da cui si era sottratta la vita. Questo rinnovamento non dipende già da un uomo o da pochi, ma deve farsi coll'associare deliberatamente i molti negli scopi di bene pubblico. I clericali ci avvisano, che la zizzania ripullulerebbe ed invaderebbe di nuovo il sacro suolo d'Italia, se l'agricoltore non vogliasse a strapparnela e non seminasse di continuo la buona semente.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano del *Corr. di Milano* dopo aver accennato al racconto della *Gazz. d' Italia*, già da noi riferito, sulla recente lettera del Papa a Vittorio Emanuele, a proposito d' una casa di tolleranza aperta presso una scuola diretta da certi frati, soggiunge:

«C'è del vero e dell' inesatto in quella narrazione. E in primo luogo non è questa la prima volta, dopo il 20 settembre 1870, che il Papa scrive al Re d' Italia, e che questi gli risponde. Le relazioni personali tra il Re ed il Pontefice sono sempre state ottime; Pio IX ha scritto più volte ed in tuono amichevole per affari estranei alla politica. È verissimo che scrisse pure recentemente lagnandosi dell' apertura di quello stabilimento, ma la sua lettera, posso assicurarvelo, era in termini alquanto diversi da quelli riferiti nella *Gazz. d' Italia*.

Lo stile v' era meno sostenuto e più confidenziale. Ma è bene sappiate il fine dell' avventura. Il re comunicò la lettera di Pio IX al Lanza. Questi ordinò la chiusura dello stabilimento e lo sgombero delle Vestali; ma, debbo dirvelo? Lo stabilimento è rimasto aperto a dispetto del Lanza ed anche del papa. Il proprietario è francese, e si è posto sotto la protezione della Legazione francese, domandando una forte indennità se gli si toglieva il permesso concessogli qualche mese fa. Ignoro se la Legazione francese abbia appoggiati i suoi richiami, ma un appoggio da qualche parte deve averlo avuto di certo, dacchè l' ordine di chiusura è stato sospeso.»

— È notevole che mentre tutti i vescovi nominati nell'ultimo concistoro sono assunti a questo grado della gerarchia ecclesiastica *ex benignitate Pontificis*, il che equivale al *motuproprio* dei sovrani temporali, uno solo, monsignor Binder, è stato eletto sulla proposta dell'imperatore d'Austria. E nella lettera di nomina si fa anche menzione del signor Thiers, *probissimo viro*, e presidente della repubblica francese; ma questa parola «repubblica» è sostituita dall'altra «governo.»

ESTERO

Germania. Scrivono da Berlino alla *Gazz. d' Italia*:

Posso assicurarvi che il programma del principe Bismark rapporto alla Chiesa cattolica è il seguente:

1. Riconoscere solennemente che lo Stato deve da sè stesso determinare i limiti della sua autorità, ed esercitare in questo limite il diritto della legislazione sovrana.

2. Riconoscere altamente che il Governo condanna e rigetta come nocivi allo Stato e ostili alle istituzioni dell' impero tedesco il sistema ecclesiastico politico formulato nelle bolle *Unam Sanctam* da Bonifacio VIII, *Cum ex apostolato officio* da Paolo IV, e il Sillabo di Papa Pio IX.

3. Di promettere senza alcuna riserva di mai applicare il precetto «Che bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini» nei casi in cui le ordinanze canoniche o papali possono trovarsi in conflitto colle leggi civili.

Questo programma è accettato dai liberali, i quali al Reichstag si trovano in grandissima maggioranza, e respinto dal generale di Roon. Da ciò vi sarà facile il capire che il generale di Roon non potrà sostenersi davanti al Reichstag.

Il tifo è in decrescenza, ma siamo arrivati fino a 85 morti in una settimana. I bambini furono i maggiormente colpiti. Il freddo intenso sopraggiunto ha fatto sparire l' epidemia.

Svizzera. Il popolo del Cantone di Soletta approvò mediante plebiscito, con 7584 voti contro 6083, la legge già approvata dall' Assemblea cantonale, secondo la quale i preti cattolici dovranno in avvenire essere nominati in via di elezione. Anche i preti, attualmente investiti di cariche ecclesiastiche, dovranno per conservarle venir confermati dal suffragio dei membri della comunità cattolica.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 13509

Municipio di Udine

AVVISO

Un cane fortemente sospetto d' idrofobia, e tenuto in osservazione, verso il mezzogiorno di jeri morsicava nel centro della città, ove venne colto, molti altri cani.

Onde prevenire delle gravi conseguenze si invitano i proprietari dei cani morsicati o sospetti di esserlo stati, a consegnarli al Canicida, oppure a tenerli sotto rigorosa sorveglianza in casa, facendoli peraltro visitare dal Veterinario municipale a cui dovranno essere denunciati.

Per il mantenimento e custodia dei cani consegnati al Canicida, dovrà corrispondersi a questi la somma giornaliera di L. 0.30, e la loro restituzione al proprietario come pure lo scioglimento del sequestro a domicilio, non avranno luogo se non dietro autorizzazione del Veterinario municipale.

Dal Municipio di Udine, 27 dicembre 1872.

Il f.f. di Sindaco

A. di Prampero

Concorso al 65 posti di alunno di 1ª categoria nella amministrazione provinciale. Si rendono avvertiti coloro che ne avessero interesse che la Prefettura venne dal Ministero dell' Interno autorizzata *ad accettare le istanze di concorso ai posti di alunno di 1ª categoria nell' amministrazione provinciale, finchè non venga fissato il giorno in cui dovranno aver luogo gli esami*

Esposizione artistica. Nella sala maggiore del Palazzo Bartolini stanno esposti al pubblico alcuni quadri, di pertinenza del nostro Comune, che furono *rigenerati* (restaurati) dal signor conte Giuseppe Uberto Valentinis col metodo premiato del prof. Pettenkofer di Monaco. Il conte Valentinis aveva comunicato, fanno alcuni mesi, alla patria Accademia il nuovo sistema con una apposita Memoria; e nel recente esperimento, molto bene riuscito, ebbe a collaboratore il signor Antonio Milanopulo, pittore in questa città.

Casino udinese. Nella sera di venerdì 3 gennajo 1873 alle ore 7 nella sala del Casino avrà luogo una seduta per discutere e deliberare sopra i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Consuntivo 1870-71.
2. Preventivo per l' anno 1873.
3. Comunicazione della Presidenza risguardante la maggiore spesa incontrata nel restauro e decorazioni nei locali del nuovo Casino e deliberazione in proposito.
4. Nomina delle cariche.

— I signori Soscrittori al Prestito del Casino sono invitati alla seduta che avrà luogo nella sera di sabato 4 gennajo 1873 alle ore 8 nella sala del Casino per deliberare su alcune proposte della Presidenza risguardanti l' emissione del Prestito.

— Durante la stagione invernale avranno luogo ogni lunedì nella sala del Casino i soliti trattenimenti di musica e ballo, il primo dei quali seguirà nella sera del 30 corr. alle ore 8.

Deposito macchine rurali annesso alla R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine:

Martedì 31 dicembre a. c. alle ore 1 pom. avrà luogo una conferenza pratica, pubblica, di Meccanica Agraria, fuori di Porta Venezia, nel campo sperimentale Turrì all'uopo stabilito, confinante colla strada di circonvallazione a circa metri 100 verso porta Villalta.

Questa conferenza verserà sopra le seminatrici Garret e Bodin-Cantoni.

Udine, 27 dicembre 1872.

Il Direttore

G. Nallino.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 29, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Mercato Vecchio dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1. Marcia «Motivi nazionali» — M. D'Alesio
2. Aria «Pelagio» — » Mercadante
3. Mazurka «Erminia» — » D'Alesio
4. Sinfonia «Giovanna d'Arco» — » Verdi
5. Valtzer «Dispacci Telegrafici» — » Strauss
6. Duetto «Saffo» — » Pacini
7. Polka «Demolier» — » Strauss

Rettifica d'un avvertenza. Siamo interessati a dichiarare che gli errori di stampa occorsi nella pubblicazione del Canto del signor Cudicini, di cui fece cenno il numero di jeri di questo giornale in un'avvertenza comunicataci, non debbono addebitarsi a veruno degli addetti alla tipografia Carlo delle Vedove.

Teatro Minerva. Questa sera e domani continuano le rappresentazioni del *Columella*.

FATTI VARII

La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia ha riformato la pianta organica del suo personale, aumentando gli stipendi a tutti gli impiegati. (*Diritto*).

I prodotti del caseificio. Riceviamo da Vienna la seguente lettera che pubblichiamo tanto più volontieri in quantochè l'argomento che vi si tratta ha un importanza speciale anche per una parte della nostra Provincia:

Preg. Signor Direttore,

Mi conceda un breve cenno sulla mostra internazionale dei prodotti del caseificio, che ebbe luogo da 17 ai 22 del corrente nelle sale di questa Società d'orticoltura, allo scopo di far conoscere lo sviluppo attuale di questo ramo importante della industria agraria nelle diverse provincie dell'Impero, in confronto agli altri Stati europei. Il pieno successo di questa esposizione, che superò di gran lunga le antecedenti di Parigi e di Berna, è dovuto in gran parte alla intelligente operosità della Commissione organizzatrice, al di cui invito corrispose buon numero di espositori, austriaci e estranieri. Del ricco materiale, diviso in nove classi, eransi formati tre gruppi disposti in altrettante sale. Il primo gruppo comprendeva le numerose specie e svariatissime forme dei formaggi, inoltre il burro, la panna, il latte condensato ecc. Al secondo gruppo appartenevano i diversi utensili ad apparecchi necessarii alla confezione del cacio e del burro; caldaje, fasciere, strettoj inglesi ed americani, questi ultimi molto semplici e pratici. Il terzo gruppo finalmente, forse il più completo di tutti, era dedicato alla scienza, e le stazioni sperimentali agrarie vi avevano inviate varie collezioni di materie estratte dal latte, quali la caseina, il zucchero di latte, cogli apparecchi galattometrici, tabelle, libri, periodici e molte altre cose. Non vi mancavano dei modelli e disegni di casoni, stalle, delle immagini delle migliori razze bovine ecc. Inoltre vi era in continua funzione durante la mostra un casaro, che preparava il formaggio secondo il metodo olandese e cogli apparecchi perfezionati più moderni; infine in apposito locale si potevano assaggiare i formaggi esposti. Anche l'Italia era degnamente rappresentata, ed il parmigiano, stracchino e le forme bizzarre del cacio cavallo (abbruzzese) facevano bella mostra di sè. Cinque medaglie d'oro e buon numero di quelle d'argento e di bronzo, nonchè premii in contanti furono distribuiti esclusivamente agli espositori nazionali.

Per la nostra provincia la fabbricazione del formaggio è della massima importanza, ed un ulteriore sviluppo di quest'industria una necessità, essendo il cacio e la polenta l'alimento quasi esclusivo della classe la più povera e la più numerosa. Pur troppo il caseificio è da noi ancora nello stato del più rozzo empirismo. È ben vero che il Governo italiano istituì a Lodi una stazione sperimentale di caseificio; a me sembra però che il Governo austriaco sia partito da un punto di vista molto più pratico, chiamando dalla Svizzera un intelligente casaro che istruisca le popolazioni rurali dell'Istriano e del Goriziano nella confezione razionale dei formaggi ed insegni loro ad estrarre il zucchero di latte dal siero, nel mentre da noi quest'ultimo si getta via nel più dei casi. La nostra provincia potrebbe fare altrettanto senza grave dispendio; però non ci lusinghiamo di vedere sì presto i nostri casari al lavoro col termometro e colla bilancia; bensì come prima ad incolparne le streghe, ed i folletti se il burro od il cacio non riescono, e chiamarne in rimedio il cappellano e l'acqua santa.

Con tutta stima

Vienna, 23 dicembre 1872.

Di Lei dev.mo

Giovanni Carnelutti.

La statistica dei gesuiti. — L'*Unità Cattolica* pubblica la seguente statistica dei gesuiti dal 1838 al 1868 fatta per triennio:

Triennio		Gesuiti			
Triennio	1838	Gesuiti	3067		
»	1841	»	3565	più	498
»	1844	»	4139	»	574
»	1847	»	4757	»	618
»	1850	»	4600	meno	157
»	1853	»	5209	più	609
»	1856	»	5968	»	759
»	1859	»	6897	»	929
»	1862	»	7411	»	514
»	1865	»	7949	»	538
»	1868	»	8584	»	635

L' Unità soggiunge:

" Non avremo più nè ministri, nè deputati, nè senatori, ma ci saranno ancora gesuiti. " E noi lo crediamo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Contrariamente a ciò che si sperava, la Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge delle Corporazioni religiose, non potrà più riunirsi fino al 22 gennaio. La discussione pubblica della legge non potrà quindi incominciare prima della fine di febbrajo. (*Corr. di Milano*).

— Sta per esser provveduto ad alcune prefetture che sono vacanti. Queste nomine porteranno un movimento considerevole nel personale dell' Amministrazione provinciale. (*G. Piem.*)

— Il *Diritto* dice di essere assicurato che è imminente il richiamo del signor Fournier, ministro di Francia presso il governo italiano.

Il suo richiamo sarebbe stato imposto al signor Thiers dalla maggioranza della Commissione dei Trenta, come condizione preliminare di qualsiasi accordo.

È da notarsi che il signor Fournier è un amico dell' Italia.

— Lo stesso giornale dice di sapere che tutti i ministeri furono invitati a compilare i bilanci definitivi del 1873, e quelli di prima previsione del 1874.

Questo lavoro dovrà essere ultimato pel 10 gennaio del prossimo anno.

— Tutti i ministri saranno di ritorno a Roma pel giorno di Capo d'Anno.

S. M. il Re tornerà, secondochè ci assicurano, alla fine della settimana. Così la *Libertà*.

— Quest'ultimo giornale afferma, che il Governo non ha ancora aderito alla domanda di Medici di essere esonerato dalla carica di prefetto di Palermo.

— Delle varie istanze che vennero fatte all'on. Sella a proposito della domanda dei 40 milioni alla Banca Nazionale, non pare, dice la *Libertà*, che egli abbia potuto accettarne alcuna, oltre la dilazione, già concessa, sul pagamento della somma in varie quote. Quanto alla Banca essa mantiene dal canto suo le disposizioni già prese relativamente allo sconto.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Ancora un uomo del 1848 che vuole rientrare nella vita politica. Ledru-Rollin, che nel suo esilio ha acquistato una fortuna considerevole, e che l'aveva aumentata sotto l'Impero per fortunate espropriazioni di terreni che possedeva a Parigi, presenterà la sua candidatura nella capitale. Intanto egli fonda un giornale intitolato *Le Ralliement*. Non è impossibile che in lui Gambetta trovi un competitore alla successione di là da venire del sig. Thiers.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma, 26. L'*Opinione* dice che il 24 corrente fu firmata la Convenzione pel riscatto dei Canali Cavour. Lo Stato riacquista la libera disponibilità del Canale, dando agli azionisti lire 875 mila di rendita in Consolidato al 5 per cento, corrispondente al 3 1|2 per cento sul capitale effettivamente versato di 25 milioni.

Roma, 26. Il *Fanfulla* annunciando la dimissione di Bourgoing, dice che fu motivata dall'ordine dato dal Governo francese agli ufficiali dell'*Orénoque*, che verranno a complimentare il Papa nel capo d'anno, di compiere il medesimo atto verso il Re d'Italia, ora e nelle circostanze avvenire.

Roma, 27. La *Voce della Verità* annunzia che Bourgoing domandò ripetutamente di essere richiamato. Il Papa ricevette stamane parte del Corpo diplomatico.

Parigi, 26. L'ambasciatore ottomano indirizzò al Sindaco e agli agenti di cambio una Nota che dichiara completamente falsa la Circolare di Chalil pubblicata dal *Times*.

Madrid, 26. Ieri i Grandi di Spagna tennero una riunione, in cui decisero di aderire alla lega contro le riforme nelle colonie. La *Gazzetta* pubblica la legge sulla procedura criminale che stabilisce il giurì.

Bukarest, 25. Il senatore Desclin interpellerà domani il Governo sulla questione delle ferrovie.

Pietroburgo, 25. Il *Monitore* annunzia che il Granduca ereditario cadde ammalato fino dal 19 novembre, e soltanto il 19 dicembre la malattia si manifestò come febbre tifoidea addominale. Lo stato del Granduca ispira apprensioni; tuttavia non esistono sintomi pericolosi.

Parigi, 27. Assicurasi che la dimissione di Bourgoing fu accettata. Thiers pranzerà domani presso Lyons, martedì presso Arnim, ed il 4 gennaio presso Calmon.

Londra, 27. Il *Times* pubblica un dispaccio da Berlino, il quale dice che Loftus consegnò a Gorciakoff una Nota, in cui si dichiara che l'Inghilterra non interverrà nei progressi della Russia nell'Asia centrale, purchè non siano minacciati l'Afganistan ed i principali amici.

Le truppe di Chiva invasero il territorio russo in numero di 9000, ed assediarono i forti di Emba; altri 2000 chivani infestano la riviera di Emba. La Russia spedisce rinforzi.

Pietroburgo, 27. Il bollettino sullo stato del Granduca ereditario dice che ieri la febbre si è alquanto diminuita. Il Principe dormì nella scorsa notte quattro ore; le sue forze sono in istato soddisfacente.

N. York, 26. Avvenne un accidente ferroviario in Pensilvania, in seguito al quale alcune persone rimasero abbruciate. Si è sfondato il pavimento di una chiesa, 14 morti e 40 feriti. Molti disastri marittimi. (*G. di Ven.*)

N. York, 25. È morto il Re delle Isole Sandwik

Roma, 28. L'agenzia Stefani assicura che vennero interrotte le relazioni diplomatiche fra la Svizzera e la Santa Sede. A Roma aspettasi l'incaricato d'affari del Papa insieme al personale della legazione pontificia in Lucerna. (*Oss. Triest.*)

COMMERCIO

Trieste, 26. Frutti. Si vendettero 1500 cent. fichi sciolti a fiorini 5.

Olii. Furono vendute 50 orne Puglia fino a fiorini 34.

Arrivarono 1800 orne di Dalmazia.

Anversa, 24. Petrolio pronto a franchi 54.

Berlino, 24. Spirito pronto a talleri 18.—, per dicembre 18 12, per aprile e maggio 18 17.

Breslavia, 24. Spirito pronto a talleri 17 2|3, per dicembre a 17 11|12, per aprile e maggio —.—.

Liverpool, 24. Vendite odierne 12,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 7|16, Georgia 10 3|16, fair Dholl. 7 1|4, middling fair dette 6 3|4, Good middling Dholl. 6 1|4, middling detto 5 1|2, Bengal 5 — nuova Omara 7 1|2, good fair Oomara 8 —, Pernambuco 10 3|6, Smirne 8 —, Egitto 10 3|4, mercato invariato.

Manchester 24. Mercato dei filati: 20 Clark 11 3|4, 40 Mayal 14 1|2, 40 Wilkinson 16 —, 60 Hahne 18 1|2, 36 Warp Cops 15 1|4, 20 Water 13 1|2, 40 Water 15 1|4, 20 Mule 12 1|4, 40 Mule 15 1|4, 40 Double 17 —. Mercato sostenuto a pieni prezzi.

Napoli, 26. Mercato olii: Gallipoli contanti 37 —, detto per dicemb. — —, detto per consegne future 37 25. Gioia contanti 97 —, detto per dic. — —, detto per consegne future 98 50.

Nova York, 24. (Arrivato al 26 corr.) Cotoni 20 1|4, petrolio 27 1|2, detto Filadelfia 26 3|4, farina 7 20, zucchero 9 3|4, zinco — —, frumento rosso per primavera — —.

Parigi, 26. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 73 75, 4 primi mesi del 1873, 71 25, 4 mesi d'estate 71 —.

Spirito: mese corrente fr. 57 25, 4 primi mesi del 1873 57 50, 4 mesi d'estate 59 50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61 25, bianco pesto N. 3, 71 25, raffinato 157 —.

Parigi, 26. La banca francese stabilì il dividendo pel 2° semestre con 170 franchi.

Pest, 24. Mercato granaglie: In frumento scarse importazioni, poche pertrattazioni, fermissima, da funti 81, f. 6.60 a — —, da funti 83, da f. 6.95 a — —, da funti 85, da f. 7.20 a — —, da funti 87, da f. 7.40 a — —, segala ferma, da f. 3.95 a 4.04, orzo ricercato, da f. 2.70 a 2.90, avena ferma, da f. 1.60 a 1.70, formentone da f. — — a — —, olio ravizz. da f. — — a — —, spirito —. (*Oss. Triestino*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 dicembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	759.8	759 3	759.6
Umidità relativa	74	79	92
Stato del Cielo	ser. cop.	quasicop.	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	8.2	9.9	9.6

Temperatura (massima 12.2; minima 5.9)

Temperatura minima all'aperto 3.5

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 26. Prestito (1872) 86.75; Francese 53.20; Italiano 67.90; Lombarde 435.—; Banca di Francia 4380; Romane 107.—; Obbligazioni 179.—; Ferrovie V. E. 196.—; Meridionali 204.—; Cambio Italia 10.—; Obblig. tabacchi 487.—; Azioni 858.—; Prestito (1871) 84.42; Londra vista 25.49.—; Inglese —.—; Aggio oro per mille 7.—. Festa — Dividendo Banca secondo semestre 170 franchi.

N. York, 26. Oro 112.1|8.

FIRENZE, 27 dicembre

Rendita	75.15. —	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr	—. —	Banca Naz. it. (nomin.)	2630.—
Oro	22 20. —	Azioni ferrov. merid.	473 —
Londra	27.95. —	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	110.70. —	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.30. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—. —	Banca Toscana	1799.—
Azioni tabacchi	930 30	Credito mob. ital.	1140 —

VENEZIA, 27 dicembre

La rendita per fin corr. da 75.10 a —. —, e pronta da 75.— a —.—. Azioni delle strade ferrate romane L. —. Azioni della Banca Veneta da L. — a Lire —. Da 20 franchi d'oro da L. 22.27 a L. 22.28. Fiorini austr. d'argento da 2.73.1|2 a —.— Banconote austr. da L. 2.54.— a —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	75.10	75.15
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ottobre	—.—	—.—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—	—.—
» Regia Tabacchi	930. —	931.—
» Italo-germaniche 1. corr.	614. —	615.—
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	—.—	—.—
» Banca Veneta	513. —	514.—
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.29	22.30
Banconote austriache	254 30	254.40
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0|0	—
della Banca Veneta	5 1|2 0|0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1|2 0|0	6

TRIESTE, 27 dicembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.16. —	5.17. —
Corone	»	— —	— —
Da 20 franchi	»	8.76. —	8.77. —
Sovrane inglesi	»	11.02 —	11 04. —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.85	108.10
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 23 al 27 dicembre

Metalliche 5 per cento	fior	66.40	66.55
Prestito Nazionale	»	70.30	70.45
» 1860	»	101.75	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	965.—	966.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	331.80	332.25
Londra per 10 lire sterline	»	109.55	109.45
Argento	»	108.80	109.25
Da 20 franchi	»	8.76. —	8.76. —
Zecchini imperiali	»	—.—.—	—.—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 28 dicembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	16.73	ad it. L.	19.46
Granoturco nuovo »		»	9.—	»	11.80
Segala »		»	16.25	»	16.58
Avena in Città »	rasato	»	9.12	»	9.23
Spelta »		»	—.—	»	28.—
Orzo pilato »		»	—.—	»	31.—
» da pilare »		»	—.—	»	16.15
Sorgorosso »		»	—.—	»	5.80
Miglio »		»	—.—	»	17.75
Mistura »		»	—.—	»	—.—
Lupini »		»	—.—	»	7.80
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	39.80
Fagiuoli comuni »		»	18 80	»	19 30
» carnielli e schiavi		»	23.90	»	24 50
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	17.—	»	17.75

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 698 — 3

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Le lezioni di disegno industriale a vantaggio della classe operaia, già annunciate con altro avviso in data 13 novembre a. c. N. 593, avranno principio il giorno di venerdì 3 gennaio p. v. alle ore 8 pom. nella sala N. 29 a piano superiore.

Tutti coloro che desiderassero approfittare di tali lezioni sono invitati ad iscriversi presso la Direzione di questo Istituto Tecnico, non più tardi della fine del corrente anno.

Udine, 26 dicembre 1872.

Il Direttore
Misani

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1934 — 3

REGNO D'ITALIA
Prov. di Udine — Distr. di Palmanuova

Comune di S. Giorgio di Nogaro

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 15 Gennaro p. v. 1873 è aperto il concorso al posto di Maestro di II e III Classe Direttore in questo Comune, coll'annuo onorario di L. 700 ed il godimento di un fondo comunale, compreso il legato Novelli.

Gli aspiranti produrranno a questa Segretaria Municipale, entro il fissato termine le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Patente d'idoneità all'insegnamento a termini di legge
b) Certificato di nascita
c) Certificato medico di sana costituzione fisica
d) Fedine Politica e Criminale
e) Certificato di moralità dal Sindaco del luogo di residenza
f) Tabella dei servigi eventualmente prestati.

La nomina sarà per il corrente anno scolastico coll'obbligo della scuola serale, salvo la riconferma per un triennio quando trovasse conveniente il Consiglio Comunale.

Dalla Residenza Municipale di S. Giorgio di Nogaro, li 20 Dicembre 1872

Il Sindaco
A. D.r De Simon.

Il Segretario
A. Giandolini.

N. 737 — 3

Giunta Municipale
DI VITO D'ASIO

AVVISO

A tutto il mese di Gennaro p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune al quale è annesso lo stipendio annuo di L. 1200 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo i seguenti documenti:

a) fede di nascita
b) fedina criminale e politica
c) diploma universitario e le ottenute abilitazioni al libero esercizio della professione compresa la vaccinazione
d) Ogni altro documento comprovante i servizi eventualmente prestati e titoli acquisiti.

La popolazione ammonta a N. 2814 abitanti, dei quali un terzo hanno diritto a gratuita prestazione medica, ed un terzo sono ritenuti semi paganti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale per un anno salva la riconferma successivamente per un triennio, ed è vincolata alla superiore approvazione.

Vito d'Asio li 17 Dicembre 1872

Il Sindaco
Gio. Domenico D.r Ceconi.

N. 2125 — 3

AVVISO

Si dichiara aperto il concorso pel rimpiazzo d'un posto di Notaio sistematico in questa provincia, con residenza in Tolmezzo, a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 1700, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino od in valuta legale.

Dovranno gli aspiranti produrre alla Scrivente le loro suppliche corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica, conformata a termini dell'Appellatoria Circolare 21 Luglio 1865 N. 12257, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 21 Dicembre 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Artico.

ATTI GIUDIZIARII

BANDO
per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare ad istanza di Bortolin Gregorio di S. Stefano di Valdobbiadene rappresentato dal suo procuratore e domiciliatario avv, D.r Edoardo Marini di qui.

Contro

Pivos Regina fu Girolamo maritata Pavan Antonio di Sacile non comparsa.

Il Cancelliere sottoscritto notifica che in seguito al pignoramento iscritto all' Ufficio delle Ipoteche in Udine il 31 dicembre 1869 n. 7166 ed in base al precetto 14 giugno trascritto il 25 giugno 1872, al n 2294, 818, ed alla sentenza 26 settembre 1872 di questo Tribunale, annotata al margine della premossa trascrizione il 3 novembre al n. 3877, 358, il sig. Presidente fissava l'udienza pubblica pel giorno 28 febbraio 1873 con ordinanza 6 dicembre corr. registrata con marca da lire una per la vendita mediante incanto dei sotto descritti stabili.

Che quindi all' udienza del giorno 28 febbraio seguirà l'incanto degli stabili sotto elencati alle condizioni sotto trascritte.

Descrizione degli stabili posti in mappa di Sacile

Lotto unico

N. 1685 lettera *a* X Casa di pertiche 0.— rend. l. 112.50.

N. 1684 lettera *a* Cortile ed orto di pertiche 0.22 rend. l. 0.97 fra confini a levante o mezzodì sorelle Pivos Anna e Laura, ponente contrada pubblica e tramontana Fiume Livenza.

Prezzo d' incanto l. 856.

Detti immobili furono in complesso caricati per l' anno 1872 dell' imposta erariale di l. 14.26.

Condizioni della vendita

1. Gl' immobili suddetti si vendono in un sol lotto a corpo e non a misura, colle servitù apparenti e non apparenti.

2. L' incanto sarà aperto sul prezzo di l. 856 ed ogni offerente meno l' esecutante, dovrà depositare il decimo del prezzo stesso fissato in l. 85.60.

3. Il deliberatario dovrà soddisfare il prezzo giusta le risultanze della graduatoria, e sul medesimo decorrerà l' interesse legale dal giorno della definitiva delibera in cui egli avrà l' immediato possesso.

4. Ogni offerente dovrà pure depositare le spese d' incanto vendita e trascrizione dichiarate a carico dell' acquirente di cui all' art. 684 Codice procedura civile preventivato in l. 140.

Sul prezzo da ricavarsi essendo stato aperto il giudizio di graduazione e delegato alla relativa procedura l' aggiunto appl.° sig. Angelo Milesi, si fissa perciò ai creditori il termine di giorni 30 dalla notifica del presente bando pel deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

Il presente bando verrà notificato affisso depositato ed inserito a norma di legge.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale
Pordenone li 13 dic. 1872.

Il ff. di Cancelliere
DE SANTI *Vice Canc.*

ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta **Antonio Volpe** in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson
J. Singer
Elias Howe jun.
Lincoln) a mano
Universa)

ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc. 3 6

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatolo a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare 60 Ettolitri di grano al giorno, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l' alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia **franco** sino all' ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR
fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno

ossia ai suoi rappresentanti in Italia, i quali desiderandolo si nomineranno. Prospetti on disegni si spediranno gratuitamente o chiunque ne faccia ricerca. 8

REGNO D'ITALIA
SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
LA CRUCCA
Per la Fabbricazione di Vetri e Cristalli in Sardegna

Sede provvisoria della Società in FIRENZE, Via dell' Arme N. 17

Capitale Sociale l. 500,000 di Lire italiane
diviso in sei Serie di mille Azioni per Serie, e queste suddivise in Azioni di L. 250
Sottoscrizione Pubblica a 6000 Azioni di L. 250 per Azione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cav. **Gaetano Ballero**, colonello in ritiro, *Presidente* — Avv. **Giorgio Asproni**, deputato al Parlamento, *Vice-Presidente* — Comm. **Giovanni Spano**, senatore del regno. Cav. Prof. **Pasquale Umana**, deputoto al Parlamento — Cav. **Salvatore Solinas**, presidente della Camera di Commercio di Sassari. — Conte **Federigo Mossa**. — Comm. Ing. **Eugenio Canevazzi**, regio ispettore sulle Strade Ferrate, — Conte **Francesco Aventi** di Roverella. — Comm. **Pietro Ballero**, colonnello d'artiglieria in ritiro. — Sig. **Paolino Vieusseux**

PROGRAMMA

L' arte vetraria è italiana da secoli, e la sola Venezia imponeva nel medio evo i proprii manufatti di vetro a tutta l' Europa.

Ma per cagioni non inerenti all' industria questa andò decadendo per modo che dal primato che teneva nell' arte vetraria, l' Italia scese all' ultimo posto, fino a produrre non altro che la sesta parte di ciò che produceva Venezia sola, ed A PAGARE ALL' ESTERO PER IMPORTAZIONI DI VETRI L' ANNUO TRIBUTO DI DIECI MILIONI.

Senonchè scosso il giogo politico, l' Italia si accinge a scuotere anche il giogo economico; e mentre la parte classica dell' arte riprende a Venezia e a Murano l' antico splendore al punto da dare prodotti che (a giudizio degli stessi stranieri)] sono **di strardinaria bellezza**, e **superiori** a quelli **del medio evo**, le attuali fabbriche di vetri sparse nel regno come quelle di Schmidt, di Marconi. di Modigliani e Arimondi, di Gerard, di Bruno e Vietri, di Polti, di Muratore, di Mariotti della Società di Savona, di Morgantini e d' altri, anche nate con piccoli capitali vanno cumulando grandi fortune, crescono di floridezza ogni giorno, e **danno un utile netto** dal **20** al **30 per cento.** Queste Fabbriche esistono, producono, e **possono farne fede.**

Ma se dovunque in Italia l' arte vetraria può prosperare in tal modo, in nessun luogo può raggiungere il suo profitto massimo come in Sardegna, ove si scelga nell' isola una opportuna località.

Questa località è la **Crucca** della quale il Comitato promotore si è assicurato il possesso occorrente; e il profitto massimo dell' industria vetraria può raggiungersi colà pei seguenti motivi:

1. Per l' imminente abilità dell' artista vetraio signor Francesco Boltèro che assume alla **Crucca** la direzione tecnica dell' impresa:

2. Per l' abbondanza del combustibile assicurato sul luogo a poco più di 2 lire al metro cubo:

3. Per il quarzo distante della **Crucca** soli 7 chilometri che non costa nulla perchè del primo occupante esistendo sulla spiaggia del mare, ch' è di qualità superiore e che esige per la fusione minore impiego di sale:

4. Pei sali di soda che si trovano sul luogo, e che invece di lire 30 al quintale come costano sul continente, ne costano sole 18:

5. Per le comunicazioni tanto facili, che dalla fabbrica a Porto Torres, e dalla fabbrica a Sassari, i trasporti non costano che 20 centesimi al quintale:

6. Per l' acqua indefettibile del fiume Rinmannu che attraversa la **Crucca**;

7. Pel sicuro smercio locale, giacchè la Sardegna non ha fabbriche di vetri, e ne importa annualmente per un milione di lire;

8. Per l' esportazione a Tunisi, che non ha vetrerie, a condizioni migliori di quelle dell' industria Francese, e per l' apertura del mercato di Roma mediante una corrispondenza giornaliera che sta per per essere stabilita tra Civitavecchia e Porto Torres.

Vi ha dunque in favore di una fabbrica alla **Crucca** un cumulo di elementi eccezionali che le assicura una prosperità **straordinaria**, ed è pienamente giustificato il presagio che se l' utile netto delle fabbriche italiane è del 20 al 30 per cento quello della **Crucca può salire al 40 e al 50.**

Lo stesso Consiglio d' Amministrazione n' è tanto convinto, impegnandosi a condurre l' impresa con ogni zelo ha già cominciato a darne la prova **assicurando il collocamento di Mille Azioni sociali.**

Nessuna impresa industriale pertanto può sorgere in Italia in condizioni migliori; e siccome non si tratta di cose nuove ma di **un' arte che può dirsi nostrale**, nè di profitti problematic ma di lucri vistosi e sicuri, non può cader dubbio veruno sul concorso volonteroso del Capitale italiano.

Capitale della Società

Il capitale Sociale è di L. **1,500,000**, diviso in sei Serie di mille azioni per Serie, e queste suddivise in Azioni di L. **250**.

La Società s' intenderà costituita tostochè saranno sottoscritti i quattro quinti delle tre prime serie.

Il capitale potrà essere aumentato a seconda dello sviluppo dell' industria.

Versamenti

All' atto della sottoscrizione (27-31 Dicembre 1872).	L.	25
Un mese dopo (27-31 gennaio 1873)	»	50
Due mesi dopo la sottoscrizione (27 e 28 febbraio — 3 marzo 1873).	»	50
Quattro mesi dopo la sottoscrizione (27-30 aprile 1873).	»	50
Sei mesi dopo la sottoscrizione (27-30 giugno 1873).	»	50
Otto mesi dopo la sottoscrizione (27-31 agosto 1873)	»	25
	L.	250

Dopo il terzo versamento i certificati nominativi verranno cambiati col Titolo definitivo al portatore.

Benefizi e dividendi,

Ogni Azione ha diritto ad un interesse del 6 0/0 annuo pagabile semestralmente dall' epoca e in proporzione delle somme versate, e al dividendo del **75 0/0** sui benefizi netti Sociali a forma della Statuto.

—

Chi anticipa i versamenti ha lo sconto del 6 0/0 in ragione d' anno sulle somme anticipate. — Chi li ritarda, soffrè l' interesse di mora dell' 8 0/0 salve inoltre le disposizioni del Codice di Commercio.

—

Verranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto i COUPONS del Consolidato italiano scadenti al 1° gennaio e al 1° luglio 1873, quanto i COUPONS di quei valori Municipali e Governativi che sono pagabili in Firenze il 1° gennaio e 1° aprile 1873.

—

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 27, 28 29, 30 e 31 dicembre.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Firenze** e **Roma** presso **B. Testa** e **Comp.** e in

Roma presso la Banca del Popolo — E. E. Oblieght.
Firenze » la Banca del Popolo — E. E. Obliegt.
Napoli » la Banca del Popolo — Cerulli e C.
Milano » Franc. Compagnoni — G. B. Negri.
Torino » Carlo Defeenex.

Venezia presso Pietro Tomich — Leis Edoardo.
Verona » Fratelli Pincherli fu Donato.
Genova » Sede della Banca del Popolo — Fratelli Casareto
Albenga » Sede della Banca del Popolo.
Alassio presso Sede della Banca del Pop.

Bologna » la Banca popolare di Credito.
» » la Banca di Romagna.
» » Luigi Gavaruzzi e C.
Ancona » Alessandro Tarsetti.
Modena » M. G. Diena fu Jacob.
» » Eredi di Gaetano Poppi.
Parma presso Giuseppe Varanini.
Belluno » Ottavio Pagani — Cesa.

Vicenza » M. Bassani e figli. — Giuseppe Ferrari.
Mantova » Gaetano Bonoris — Angelo A. Finzi.
Regg. Em. » Carlo del Vecchio — Prospero Montanari — Cervo Liuzzi.
Alessandria » Eredi di R. Vitale — Giuseppe Biglione

Asti » Anfossi, Berutti e C. — S. Terracini.
Bergamo » B. Ceresa — L. Mioni e Comp.
Brescia » Andrea Muzzarelli.

IN UDINE Presso **LUIGI FABRIS, A. LAZZARUTTI, EMERICO MORANDINI.**

E nelle altre città d' Italia presso i Corrispondenti delle Case sopraindicate.

IN SARDEGNA: — Cagliari presso il Bamco di Cagliari — e presso le Sedi della Banca del Popolo in Sassari — Cagliari — Ozieri — Carloforte — Bosa Iglesia — Macomer — Nuoro — Porto Torres — Quarto S. Elena — Villanuova — Montelone — Alghero. — CAGLIARI presso Pala Giuseppe — Pergola Temistocle. — SASSARI presso Fratelli Fumagalli — Solinas Aras Giuseppe — Masala, Brudoni L. — Mortula Enrico.

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.